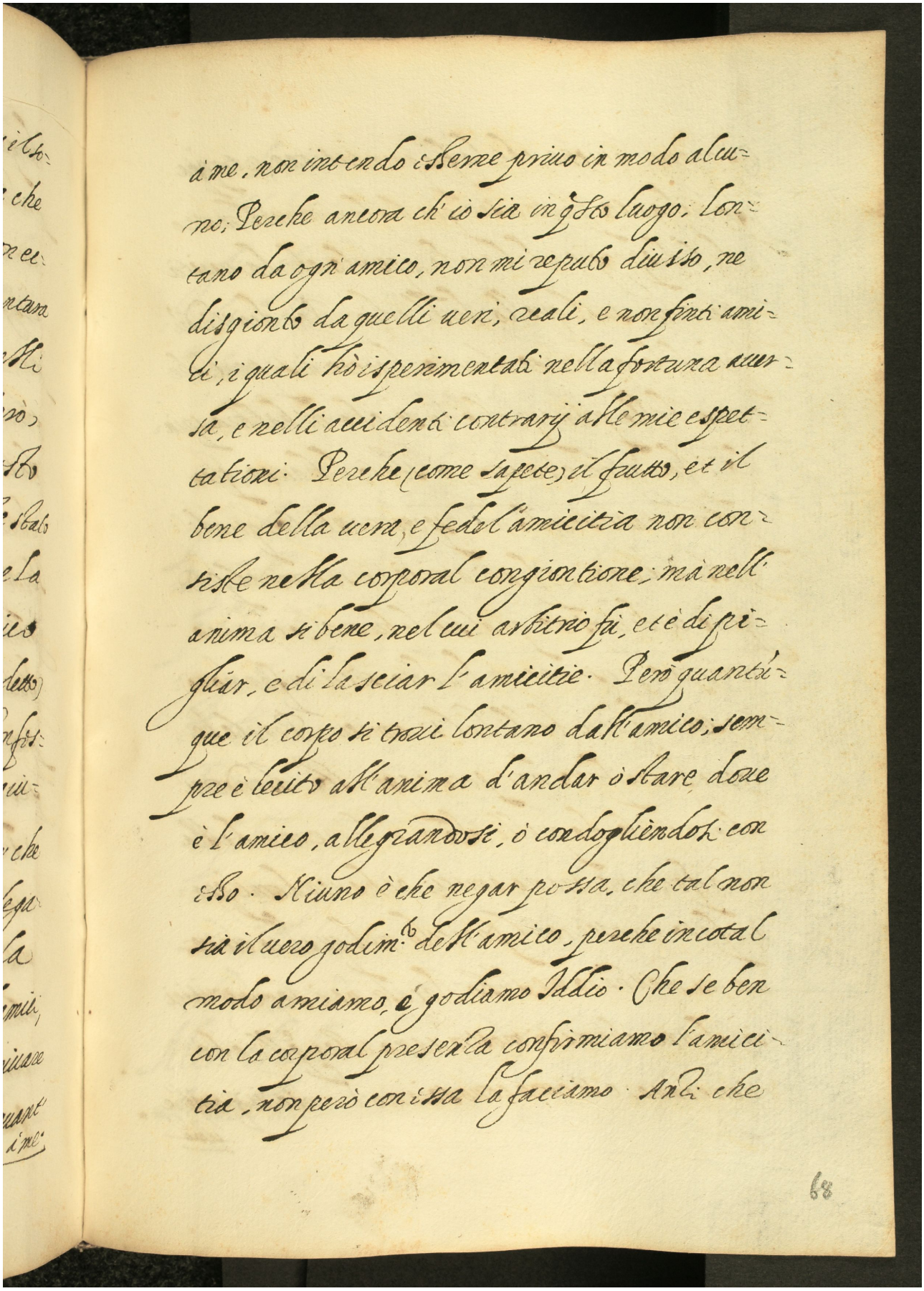
Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek



à me, non intendo esser bene privo in modo alcu-
no; Perche ancora ch'io sia in ogni luogo lon-
tano da ogni amico, non mi reputo diuiso, ne
disgionto da quelli veri, reali, e non finti ami-
ci, i quali ho esperimentati nella fortuna aver-
sa, e nelli accidenti contrarij alle mie espet-
tationi. Perche (come sapete) il fruttо, et il
bene della vera, e fedel'amicitia non con-
siste nella corporal congiontione; ma nell'
anima si bene, nel cui arbitrio sta, et è di pi-
gliar, e di lasciar l'amicitie. Però quanti-
que il corpo si trovi lontano dall'amico; sem-
pre è lecito all'anima d'andar ò stare dove
è l'amico, allegrandosi, ò condogliendosi con
esso. Niuno è che negar possa, che tal non
sia il vero godim.to dell'amico, perche in cotal
modo amiamo, e godiamo Iddio. Che se ben
con la corporal presentia confirmiamo l'amici-
tia, non però con essa la facciamo. Anzi che

68